

La riscoperta dei fondi bilanciati Così si integra la pensione futura

Mix di azioni e obbligazioni per cogliere le opportunità dei mercati senza rischiare troppo

SANDRA RICCIO

La strada per la pensione passa anche per i fondi comuni d'investimento. È una delle soluzioni a cui può guardare chi ha piccole somme da investire e vuole pensare al futuro. Chi parte oggi, tra 20 o 40 anni potrà arrivare a un gruzzolo che permetterà di rimpolpare l'assegno della pensione di Stato. Basta accantonare piccole quote al mese o all'anno, facendo bene attenzione ai costi però. È sul lungo orizzonte che i fondi comuni d'investimento danno più soddisfazioni.

Come scegliere però il fondo che possa adattarsi anche a un piano pensionistico fida-te? Il suggerimento che arriva dagli esperti è quello di guardare alla categoria dei «fondi bilanciati moderati». Si tratta di strumenti prudenti che bilanciano opportunamente un mix di azioni e obbligazioni in modo da cogliere le opportunità dei mercati senza però rischiare troppo. Le percentuali investite in titoli azionari e obbligazionari variano da fondo a fondo e sono specificate sul documento informativo. Va detto che i fondi bilanciati presentano un livello di rischio intermedio. Il rischio è, infatti, superiore a quello dei

fondi monetari e obbligazionari, ma inferiore rispetto a quello degli azionari. Il rischio associato all'investimento in questa tipologia di strumenti è innanzitutto legato alle percentuali investite in azioni e in obbligazioni. In generale, il rischio aumenta al crescere della componente azionaria che è maggiormente soggetta alle oscillazioni dei mercati. Ma è anche vero che, nelle fasi di Borse in salita, le opportunità di guadagno saranno più alte se la quota di azioni è più alta. In questo senso occorre cali-

brare la scelta del fondo in base alla propria età. Vuol dire

che nei primi anni dell'investimento e quindi quelli meno vicini all'età della pensione, sarà meglio preferire quei fondi bilanciati che presentano una maggiore componente in azioni e che quindi saranno più aggressivi e avranno più possibilità di raccogliere performance alte. Con l'avvicinarsi del momento del ritiro dal mondo del lavoro sarà invece meglio spostarsi su fondi bilanciati con una prevalenza di titoli obbligazionari più stabili e a mi-

nor rischio. In questo modo si potranno consolidare i guadagni realizzati negli anni precedenti e non si rischieranno brutte sorprese legate alla temuta volatilità dei mercati.

«Nella scelta del fondo giusto occorre fare grandissima attenzione ai costi - dice Raffaele Zenti, partner e fondatore di AdviseOnly -. La selezione del fondo con spese più basse assicura già una buona fetta del cammino». La struttura dei costi influisce negativamente sulla redditività e sul lungo periodo può significare

diverse migliaia di euro in meno in portafoglio. «L'ammontare complessivo dei costi varia molto da prodotto a prodotto - spiega l'esperto -. Ci sono fondi che a parità di strategia fanno pagare il 5% annuo, altri che si fermano a poche decine di punti base». Un esempio pratico arriva dalla Covip, l'autorità di vigilanza sui fondi pensione, che spiega come un 1% di costi in più all'anno può ridurre il capitale accumulato in 35 anni del 18%. Vuol dire una zavorra che abbatte il risultato finale a 82 mila euro nel caso di un obiettivo a 100mila.

«Una buona soluzione per questa fase e con un'ottica di risparmio previdenziale può essere la categoria dei bilanciati internazionali - dice Zenti -. Offre una buona distribuzione dei rischi e sul mercato è disponibile anche a costi molto contenuti».

Su un fronte però i fondi d'investimento soffrono. Ai ri-

sparmiatori e futuri pensionati non consentono, infatti, di sfruttare bonus fiscali che invece garantiscono i fondi pensione. Esiste, infatti, comune a tutti i prodotti di integrazione previdenziale (fondi chiusi, fondi aperti, polizze Pip) la possibilità di dedurre il premio versato per un importo massimo di 5164 euro l'anno. Occorre quindi farsi bene i conti.

© BY NC ND AL CUP/DIRETTORE/STAMPATI

Migliori fondi Bilanciati moderati euro globali a 15 anni

Nome	ISIN	Rend. Annualizzato 15 anni %	Rend. Annualizzato 10 anni %	Morningstar Rating Overall
Carmignac PF Patrimoine F EUR Acc	LU0992627611	6,90	5,56	4
Carmignac Patrimoine A EUR Acc	FR0010135103	6,77	5,37	4
CPR Invest Reactive A Acc	LU1103787690	5,59	4,52	5
UriStrategie: Ausgewogen	DE0005314116	4,41	4,52	5
JSS GlobalSar Balanced EUR P EUR dist	LU0058893917	4,20	3,12	4
JPM Global Balanced A (acc) EUR	LU0070212591	3,94	3,43	4
Symphonia Lux Sicav Combined Divid R Inc	LU0089650211	3,69	3,09	4
UBI Pramerica Portafoglio Dinamico	IT0003242366	3,36	3,13	4
Pioneer Fds Global Multi-Asset E EUR ND	LU0372176973	3,36	3,62	4
Eurizon Soluzione 40	IT0001080388	3,17	2,91	4

Elaborazione Morningstar Direct. Dati di rendimento in euro al 31 maggio 2017. Morningstar Rating al 31 maggio 2017. Il rating Morningstar è un indicatore identico del profilo di rischio/rendimento di un fondo corretto per i costi. Rendimento annualizzato e il rendimento medio annuo nel periodo considerato.

CENTIMETRI - LA STAMPA